

Tribuna dei Soci

Anno 47
Febbraio 2020

1



→ Rinnovo Consiglio di Amministrazione
Indicazioni per la presentazione delle candidature

Comunicazioni dal C.d.A.

- 3** Rinnovo Consiglio di Amministrazione
- 4** Noi e Legacoop
- 6** Il patrimonio immobiliare in Italia
- 8** Parliamo ancora di tram
- 10** Ricordo di Paolo Malservisi
Addio a Giorgio Badiali

*In copertina:
Via Marsala,
Palazzo Grassi*

Dove siamo

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA**Via Farini, 24 - tel. 051 224692 - fax. 051 222240.**

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì anche dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

segreteria@cooprisanamento.it
amministrazione@cooprisanamento.it

SERVIZIO TECNICO**Via Farini, 24 - tel. 051.255007****(segreteria telefonica attiva 7 giorni su 7, 24 ore)****- fax 051.2800062**

Servizio riservato ai Soci assegnatari per segnalazione guasti e informazioni di carattere tecnico.

servizitecnici@cooprisanamento.it**RICEVIMENTO SOCI****Via Farini, 24**

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;

Servizio tecnico: giovedì dalle ore 14,00 alle 17,30

Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle 17.

segreteria@cooprisanamento.it**PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO**

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito **www.cooprisanamento.it**, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

www.cooprisanamento.it

Direttore Responsabile:

Dario Bresciani

Comitato di Redazione:

Massimo Giordani,**Luca Lorenzini,****Eraldo Sassatelli.**

Direzione e Redazione: Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240
tribunasoci@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 febbraio 1974 n. 4331

Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Cantelli Rotoweb

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 03/02/2020. Tiratura 6000 copie.

Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



Per servizi:

piccoli medi e grandi
• TRASPORTI • TRASLOCHI
con autocarri muniti
sponda montacarichi
• Facchinaggio • Dep. mobili
Via Due Portoni, 13 • Bologna
Tel. 051.406607 2 linee
Fax 051.403433
info@coopstadio.it

Rinnovo Consiglio di Amministrazione

Presentazione candidature

 Nel prossimo mese di maggio i Soci della Cooperativa Risanamento saranno chiamati a partecipare all'Assemblea Ordinaria (convocata in prima convocazione il 30.04.2020 e in seconda convocazione il 30.05.2020), oltre che per approvare il bilancio dell'esercizio 2019, anche per eleggere i nuovi organi dirigenti che comporranno il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per il triennio 2020-2022.

Le modalità per l'elezione del Consiglio di Amministrazione sono regolate dal vigente "Statuto", all'articolo 21 (Composizione e procedure di elezione del Consiglio di Amministrazione) e dal "Regolamento per l'elezione dei consiglieri di amministrazione", all'articolo 2 (candidature).

In ottemperanza al citato "Regolamento", il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 gennaio 2020, ha stabilito **i termini per la presentazione delle candidature**:

- Secondo l'art. 2.2 del "Regolamento per l'elezione dei consiglieri di amministrazione", le **candidature dovranno essere presentate in busta chiusa entro mercoledì 11 marzo 2020** presso la sede della Cooperativa in via Farini 24 a Bologna o, in alternativa, presso una qualsiasi Sede di Commissione Territoriale;
- Secondo l'articolo 2.3 del "Regolamento per l'elezione dei consiglieri di amministrazione", le **candidature presentate alle Commissioni Territoriali** dovranno essere poi trasmesse all'Ufficio Amministrativo della Cooperativa entro **mercoledì 18 marzo 2020**, per il successivo inoltro al Comitato Elettorale.

Si possono candidare tutti i soci che non si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 3 (Cause di inammissibilità) del suddetto "Regolamento".

Ai soci che presenteranno la propria candidatura,

sarà rilasciata regolare ricevuta con l'indicazione di data e ora di consegna della documentazione.

- Secondo l'articolo 2.4 del "Regolamento per l'elezione dei consiglieri di amministrazione", la domanda, debitamente firmata dal socio che propone la propria candidatura, dovrà, pena l'esclusione, essere corredata dalla seguente documentazione:

a) curriculum aggiornato firmato e redatto secondo il seguente schema:

- a.1) Dati anagrafici e recapiti compresi eventuale numero di cellulare e indirizzo e-mail.
- a.2) Formazione scolastica: titoli di studio conseguiti con indicazione rispettivamente del nome della scuola, istituto, facoltà e corso di laurea, città e sede universitaria, data di conseguimento.
- a.3) Corsi di formazione professionale e relativi attestati.
- a.4) Esperienze professionali e attività attualmente svolta.
- a.5) Eventuali conoscenze linguistiche, informatiche e specialistiche.
- a.6) Incarichi già ricoperti presso la Cooperativa Risanamento.

b) fotocopia di un documento d'identità;

c) sintesi del curriculum per la pubblicazione sulla "Tribuna dei Soci" di cui al punto a), contenuto in un massimo di 15 righe di un foglio A4, da mettere eventualmente a disposizione dei soci o pubblicare.

La domanda deve riportare l'indicazione del consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

Il Socio candidato deve presentare tutta la suddetta documentazione in **busta chiusa** riportante, esternamente, esclusivamente il proprio cognome e nome.

Questo primo numero dell'anno di Tribuna dei Soci è privo del consueto editoriale del presidente della cooperativa Risanamento. Abbiamo ritenuto opportuno che, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, pubblicare le indicazioni utili per la presentazione delle candidature che i soci assegnatari e non assegnatari ritengono di avanzare, infatti, abbiamo voluto privilegiare questo tema ponendolo come primo articolo.

Vogliamo ricordare che i componenti del nuovo C.d.A. verranno nominati nel corso della prossima assemblea già programmata per il prossimo 30 maggio 2020; in questa occasione i Soci dovranno inoltre approvare il bilancio consuntivo 2019, e la relazione del C.d.A. uscente.

Sul prossimo numero di Tribuna dei Soci verrà pubblicata una breve presentazione dei candidati, suddivisi fra Soci assegnatari e Soci non assegnatari, al fine di offrire la possibilità ai Soci elettori di scegliere coloro che dovranno dirigere la Cooperativa per il prossimo triennio (2020-2022) in base alle competenze e alle professionalità che ogni candidato esprime.

Il Comitato di Redazione

Noi e Legacoop

→ Luca Lorenzini

Nel vasto panorama dell'abitare emiliano romagnolo si distinguono le cooperative, aderenti a Legacoop, a proprietà indivisa e a proprietà divisa.

Ricordiamo che nella proprietà indivisa i soci aderiscono alla cooperativa con l'intento di ottenere l'assegnazione in godimento a tempo permanente di un alloggio; invece nella proprietà divisa i soci aderiscono alla cooperativa con lo scopo di ottenere l'assegnazione (acquisto) in proprietà di un alloggio.

Le cooperative a proprietà indivisa aderenti a Legacoop Emilia Romagna sono:

- Risanamento, Giuseppe Dozza (Bologna);
- Unicoop (Imola);
- Abicoop (Piacenza);
- Mancasale e Coviolo, Abicoop Bassa Reggiana, Abicoop Reggio Emilia (Reggio Emilia);

- Unicapi (Modena);
- Castello (Ferrara).

Le cooperative a proprietà divisa aderenti a Legacoop Emilia Romagna sono:

- Ansaloni, Murri (Bologna);
- Andria, La Betulla (Reggio Emilia);
- Abitcoop (Modena);
- Aurora Seconda (Imola)

A oggi, purtroppo, nelle provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini, le cooperative aderenti a Legacoop non sono più presenti, o lo sono in piccolissima parte.

Le cooperative a proprietà indivisa sono nate alla fine dell'800 (Risanamento nel 1884) e nei primi anni del '900 (Giuseppe Dozza nel 1920).

Dai dati relativi al dicembre 2019, risulta che il patrimonio immobiliare della cooperazione a proprietà indivisa nella nostra regione è di oltre 6000 alloggi dei quali, il 50% (oltre 3700), sono

situati nell'area metropolitana Bolognese; nel solo comune di Bologna si contano circa 3000 abitazioni.

Nel futuro della cooperazione di abitanti ci sarà sempre più il tema della rigenerazione urbana, intesa sia come efficientamento tecnologico degli edifici (realizzazione di alloggi di qualità nel massimo rispetto della sostenibilità dell'ambiente) e con l'utilizzo di aree dismesse (minor consumo di suolo), sia come concetto di comunità sociale nell'ambito del quartiere e del fabbricato.

Il 2019 è stato un anno molto importante per il sistema Legacoop sia a livello locale che a livello nazionale.

Si è andati al rinnovo delle presidenze di Legacoop Bologna (eletta Rita Ghedini), Legacoop Emilia Romagna (eletto Giovanni Monti) e Legacoop Nazionale (eletto



Mauro Lusetti); a Barbara Lepri (direttrice di Coop Dozza) è stato affidato il compito di Coordinatrice delle cooperative di abitanti dell'Emilia Romagna.

Anche la Cooperativa Risanamento è parte di Legacoop Bologna ed è entrata a far parte della presidenza dell'associazione.

La presidenza in carica è formata da:

- Calzolari Gianpiero - Granarolo;
- Carboni Riccardo – Cotabo;
- Ferrero Carla – Dolce;
- Finguerra Annamaria – Vetimec;
- Rita Ghedini (Presidente Legacoop Bologna);
- Guglielmetti Franca – Cadiai;
- Ilari Federica - Cooperativa per l'abitare a proprietà divisa, Ansaloni;
- Lelli Luca - Ciab;
- Lippi Roberto (Vice presidente Legacoop Bologna) – Open-group;
- Lorenzini Luca – Cooperativa per l'abitare, a proprietà indivisa, Risanamento;

- Malaguti Francesco – Camst;
- Mascherini Andrea – Coop Reno;
- Parmegiani Maria Luisa – Gruppo Unipol;
- Turrini Adriano – Coop Alleanza 3.0;
- Zanantoni Mirco – Cta;
- Giulia Casarini - invitata permanente come portavoce di Generazioni Bologna (il network dei giovani cooperatori).

Le associate di Legacoop Bologna sono 175; nel 2018 hanno generato un valore alla produzione di circa 16,5 miliardi di euro, contano circa 2,6 milioni di soci e danno lavoro a circa 74000 persone. Legacoop Bologna è l'Associazione di rappresentanza delle cooperative, delle imprese e degli enti bolognesi aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Principali compiti statutari di Legacoop Bologna:

1. Rappresentanza delle cooperative associate e la tutela dei loro interessi;

2. Presidio dell'identità cooperativa e promozione del sistema dei valori che la caratterizzano;

3. Promozione cooperativa, intesa come ricerca, supporto, stimolo alla nascita di nuove imprese cooperative;

4. Assistenza, attraverso una rete qualificata di servizi alle associate;

5. Regia di sistema, al fine di favorire il prodursi delle migliori condizioni per lo sviluppo delle cooperative;

6. Vigilanza, come funzione delegata dalla legge che discende dalla necessità di vigilare sulla tutela del patrimonio sociale della cooperazione, inteso sia come patrimonio intergenerazionale accumulato dalle imprese cooperative sia come patrimonio reputazionale, fatto di cultura cooperativa, storia e credibilità dell'intero movimento.

Oltre ai compiti sopra descritti, Legacoop Bologna coordina e promuove una serie di progetti finalizzati a rafforzare la rete di solidarietà cooperativa.

Laureandi, dottorandi e Cooperativa Risanamento.

→ Francesco Neto

Si coglie l'occasione dell'uscita di questo numero di Tribuna per riportare ai soci una notizia che permette di cogliere il sempre crescente interesse del mondo della formazione universitaria (e non solo) riguardo alla vita, ai temi e alle opere attuate dalla Cooperativa Risanamento nel corso della sua lunga storia e le eventuali prospettive che una realtà come la nostra si prefigge per il futuro.

Se in passato avevano bussato ai nostri archivi e ai nostri uffici alcuni studenti universitari provenienti dalle facoltà di architettura o di ingegneria, interessati per contiguità disciplinare ai temi e alle attuazioni della nostra cooperativa, ecco che recentemente si è presentata l'occasione di un interessamento anche da parte di dottorandi in sociologia ed economia, più curiosi sugli aspetti legati alle peculiarità della proprietà indivisa e ad un modello di associazionismo abitativo particolarmente interessante nel panorama contemporaneo, benché nato nel XIX secolo.

La vita sociale, gli eventi, le commissioni territoriali e gli organi assembleari e direttivi, lo statuto, gli aspetti organizzativi dei vari insediamenti e la loro composizione demografica suscitano l'interesse di chi si appropria allo studio della società italiana e delle sue trasformazioni di medio-lungo periodo nell'epoca contemporanea, soprattutto in contesto urbano.

È sempre stimolante rilevare come giovani ricercatori delle nostre facoltà si interessino a una realtà, la nostra, che non perde fascino con l'età e sulla quale, benché si sia già scritto molto, è sempre possibile fare affidamento per recuperare materiale di studio di prima mano.

In fondo, per chi si occupi di urbanesimo e di trasformazioni territoriali legate al contesto della provincia bolognese, è quasi una tappa "obbligata" quella dell'incontro/confronto con la storia della Cooperativa Risanamento.

Il patrimonio immobiliare in Italia

opportunità per la cooperativa.

→ Massimo Giordani

Qual è lo stato del patrimonio immobiliare in Italia? A questa domanda risponde il rapporto, appena pubblicato, a cura del Ministero delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate, un'opera ricca di informazioni con dati aggiornati alla fine del 2016.

Su oltre 57 milioni di unità immobiliari di proprietà di persone fisiche (escluse quindi quelle di proprietà di enti, società, pubbliche amministrazioni, ecc.) le abitazioni principali sono poco più di 19,5 milioni mentre circa 13,3 milioni risultano le relative pertinenze; insieme rappresentano una quota pari al 57,5% dello stock di proprietà delle persone fisiche. **Gli immobili locati superano i 6 milioni, pesando il 10,5%**

sul totale. Incidenza analoga, 11%, hanno le unità immobiliari dichiarate a disposizione (le "seconde e terze case"). Infine ammontano intorno a 1,2 milioni, ovvero il 2,7% del totale, gli immobili concessi in uso gratuito a familiari o ad altri comproprietari.

Ipotizzando che ad ogni abitazione principale corrisponda una sola famiglia, risulta che **il 75,2% delle famiglie italiane risiede in abitazioni di sua proprietà.** Il fenomeno è più accentuato nel Sud Italia dove la percentuale sale al 78,7 mentre al Nord è pari al 74,1, e al Centro è pari al 72.

Anche la quota di abitazioni non destinata alla residenza di famiglie evidenzia delle differenze territoriali: al Sud la percentuale è pari al 32%, al

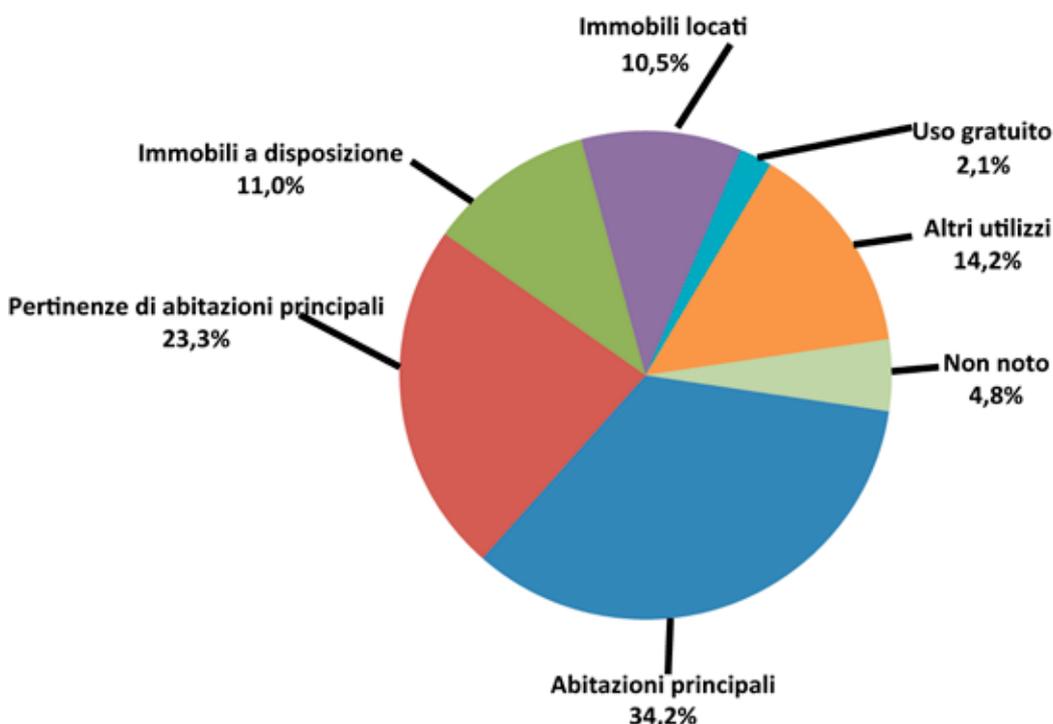
Nord si attesta intorno al 23% mentre al Centro è inferiore al 20%. La spiegazione più probabile, è legata al fatto che nel Mezzogiorno si concentrano sia territori a vocazione turistica, e quindi caratterizzati da una maggiore presenza "di seconde case", sia aree colpite da fenomeni di migrazione o vero e proprio spopolamento.

Il valore del patrimonio abitativo di proprietà delle persone fisiche e dei soggetti non persone fisiche ammonta complessivamente a 6.004,4 miliardi di euro nel 2016. Di questi ben 5.526,2 miliardi ovvero il 92,03% del valore è di proprietà di persone fisiche.

A livello nazionale un'abitazione valeva mediamente, in Italia, nel 2016, circa 162 mila



Utilizzi degli immobili di proprietà di persone fisiche



euro, con un valore unitario di 1.385 €/m². A livello di singola regione i valori medi delle abitazioni mostrano un'ampia variabilità, oscillando da circa 288 mila euro in Trentino Alto Adige a circa 81 mila euro nel Molise; l'Emilia-Romagna, con 171 mila euro, è appena al di

sopra della media nazionale. Complessivamente nel 2016 i proprietari persone fisiche che sono locatori di immobili, in Italia, sono 4,3 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2014 (-426 mila soggetti). Analogamente, il numero di contratti di locazione stipulati nel 2016 (5,6 milioni) si riduce rispetto al 2014 (-214 mila unità). Infine, aumenta il canone annuo medio che passa dai circa 9,7 mila euro del 2014 a 10,3 mila euro del 2016. Il 49% dei locatori si trova al Nord. Rispetto al 2014, il canone medio 2016 è aumentato in tutte le aree geografiche ma soprattutto nelle regioni del Sud Italia. **Nei Comuni con oltre 250.000 abitanti** i locatori sono circa il 18% del totale e **il canone annuo medio è pari a quasi 15 mila euro**. Seguono i Comuni con un numero di abitanti compreso tra 50 mila e 250 mila abitanti, in cui il canone annuo medio è di 10,5 mila euro; i Comuni con classe demografica tra 5 mila e 50 mila abitanti (9,3 mila euro di ca-

none annuo medio) ed infine i Comuni con una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti (8 mila euro di canone annuo medio).

Da questi dati emerge che la locazione ad uso abitativo è un fenomeno tutto sommato marginale in Italia, e che l'onere per il conduttore è elevato soprattutto nei comuni più popolati. Il patrimonio della Risanamento, confrontato con queste cifre nazionali, appare una goccia nell'oceano, ma nondimeno dà alloggio, a canone contenuto, a più di 2200 famiglie che, o per scelta o per condizione economica, non possono accedere al libero mercato. I soci della cooperativa sono in continuo aumento, mentre le case a disposizione in continua diminuzione. È urgente quindi pensare a soluzioni per il futuro che vengano incontro alle necessità dei nuovi soci che chiedono casa, senza però penalizzare i "vecchi" che costituiscono, da sempre, il cardine della Risanamento.



Parliamo ancora di tram

Riceviamo e pubblichiamo il testo inviato alla redazione dalla socia Simonetta Milani in Corsini dove esprime un suo parere in risposta all'articolo "Fra realtà e paradosso. Un tram che si chiama desiderio" pubblicato a pag. 10 sul numero scorso di Tribuna dei Soci, a firma di Eraldo Sassatelli.

Ho sorriso leggendo le considerazioni del Sig. Eraldo Sassatelli, trovandole spiritose, sarcastiche, soprattutto nella seconda parte. Sono una socia non assegnataria da 25 anni, rivesto la carica di presidente del comitato cittadino "Salviamo il quartiere Navile", dove in questi anni ci siamo interessati ai molteplici problemi della nostra città.

Lei cita il film di Elia Kazan nel commentare la realizzazione di un trasporto pubblico basato su una moderna rete tranviaria, l'ha definita una specie di metropolitana di superficie, quindi un progetto positivo ma ahimè come Lei sottolinea, partiva la raffica dei contrari, i comitati civici, spuntati come i funghi autunnali.

Mi permetta di dibattere, in sintesi di ragioni che spingono un comitato a nascere ce ne sono molte, alcune possono interessare l'intera comunità, ma la motivazione di fondo è una sola: la sensazione di una discrasia tra popolazione e amministrazione pubblica.

Nel merito 6 comitati civici, hanno distribuito volantini e locandine, informando la popolazione del dissenso verso questo progetto, che l'amministrazione lo propone come ossatura portante del trasporto pubblico per l'area centrale della città metropolitana, ma che in realtà per noi stravolgerà la nostra città, peggiorando la vivibilità dei residenti.

È un'opera costosissima, anche per le tecnologie d'alimentazione senza fili, 510 milioni di euro per la prima linea, successivamente le altre 3 linee che con tutto il PUMS costerà 2 miliardi di euro...

Avremo dei treni in città, dai 33 ai 42 metri di lunghezza e molte linee di autobus continueranno a circolare.

Abbiamo partecipato a incontri con l'Assessore Priolo e i tecnici del comune, l'ultima un paio di settimane fa. Ci siamo più volte confrontati alle udienze conoscitive, proponendo mezzi ecologici, meno impattanti e costosi rispetto al tram.

Autobus elettrici Solaris all'avanguardia, già in funzione a Bergamo, linea C, presa a modello, tanto più che una delegazione che gestisce la rete di trasporti pubblici di Tolosa e delle sue regioni, ha visitato Bergamo per confrontarsi sul sistema di autobus elettrici messi in campo da ATB. Tutto ciò per sottolineare che anche gli iscritti dei comitati auspicano ad abbattere l'inquinamento, ma non certo con l'opera così come progettata che è devastante sia per anni luce di cantieri e per la congestione del traffico che procurerà, strade da doppio senso a senso unico,

alcune non saranno più percorribili da auto e moto.

Per questo chiederemo cortesemente all'amministrazione di darci la possibilità di effettuare un referendum perché siamo in democrazia e la decisione spetta ai cittadini, come nella città di Bolzano, dove il voto ha bocciato il disegno tram e sottolineiamo che il voto delle amministrative non ha autorizzato l'infrastruttura.

Qui di seguito riporto all'attenzione dei soci e non, alcune delle criticità riscontrate se il progetto di fattibilità andasse in porto:

Bologna non ha la struttura urbanistica, come alcune città europee per reggere un progetto di tranvia così devastante.

Tempi di realizzo ipotizzati 4/5 anni, per il tracciato di 16,5 km con 30 fermate, ma com'è possibile se a Firenze per una linea più corta hanno impiegato quasi 11 anni...

Avremo 2 cantieri a cielo aperto, tram e passante di mezzo, ovvero un'autostrada in città,



poi vogliamo parlare di riduzione dell'inquinamento?

Circa 1220 posti auto eliminati, nel tratto San felice -Matteotti, ne saranno rimossi 363 per fare spazio ai binari e alle banchine delle fermate.

Se non si hanno autorimesse e posti auto privati dove potranno parcheggiare le persone? I parcheggi previsti saranno quasi tutti a Borgo Panigale, vicino al capolinea e in via Michelino.

Previsti parcheggi interrati nella zona di via Riva Reno, dove 200 posti auto saranno tagliati, riportando a cielo aperto una parte del canale sepolto, tra la rotonda di piazza Azzarita e l'incrocio con via Lame. I parcheggi rimossi dovrebbero essere sostituiti da altri nelle immediate vicinanze, vedi Vienna, Reims, altrimenti il sistema non funziona.

Non si possono più attraversare le strade se non alle banchine delle fermate...

Dove passerà il tram sarà interdetto il passaggio di qualsiasi altro mezzo, sia pubblico, sia privato, auto e taxi fuori dalla via dello shopping 7 giorni su 7. Molte carreggiate saranno ristrette con riduzione da tre a due corsie, spariranno in alcune zone gli spazi necessari per carico/scarico, consegna merci vedi via San felice, spariranno gli spazi necessari per la sosta delle ambulanze e accompagnamento in auto di persone con disabilità motoria, interdetti i ponteggi per la manutenzione dei palazzi.

Problema mezzi di soccorso, l'ambulanza potrà viaggiare anche dicono sui tratti marcia tram, dove ci sono rialzi di 5-6 cm. Quando incontrerà il tram, dovrà superarlo e scendere dal rialzo, trovando la strada con auto incolonnate... ma di cosa stiamo parlando? Un codice rosso che cause avrà?

Per concludere non sottovalutiamo neppure l'impossibilità che avranno le persone a raggiungere con mezzi propri,

locali, zone periferiche esempio Borgo Panigale, che diventeranno dei sensi unici, quindi obbligati a usare mezzi pubblici, le donne, secondo voi possono essere tranquille a usare il mezzo di trasporto al ritorno da una serata dopo la mezzanotte? E che dire delle numerose attività commerciali, negozi, che subiranno perdite economiche, rischiando la chiusura, causa i cantieri... Molti amministratori di condomini, si attiveranno per una perizia strutturale, eventuale causa per danni agli edifici.

L'abbattimento di oltre 200 alberi non saranno rimessi nelle zone tolte, perché lo spazio necessita per la viabilità dei mezzi, quindi saranno rinnovate zone in altri punti della città certamente non con alberi secolari; mi permetta di dissentire sulle Sue riflessioni citate, rimesse, rinnovate e dove possibile, persino infoltite. Mi scusi non voglio polemizzare, ma le nostre informazioni non combaciano con quelle che fa Lei riportate nell'articolo.

Spero di essere stata esauriente nelle spiegazioni, poi ognuno è libero di pensare e di decidere se l'opera è positiva per la popolazione oppure no, credo che tra realtà e paradosso come da Lei illustrato, il cammino sia ancora impervio.

Grazie per l'attenzione, sperando di avere fatto cosa gradita,

ringrazio anticipatamente se vorrete pubblicarlo nel giornale, Cordiali saluti e un augurio di buon anno alla cooperativa.

Simonetta Milani in Corsini

La garbata replica della Signora Milani all'articolo dal tono parodistico apparso sul numero scorso di "Tribuna", è un'opportunità da cogliere per allargare il perimetro del dibattito su un tema che, sempre più, nei prossimi mesi, coinvolgerà la città e le varie articolazioni produttive, rappresentative, sociali e culturali.

La cooperativa Risanamento, per la sua storia, il radicamento territoriale, e la peculiare funzione nel settore della casa, non può essere indifferente a ciò che si prospetta nel futuro metropolitano riguardo alla riorganizzazione della mobilità pubblica e privata.

Ben vengano, dunque, ovunque, anche sulla nostra rivista, contributi - come quello che qui ospitiamo, e pure altri di segno diverso - nel rispetto delle opinioni di ciascuno e con l'auspicabile impegno a confrontarsi su un piano che metta da parte i preconcetti e la tentazione a demonizzare chi la pensa in modo diverso: siano essi amministratori, esponenti della cosa pubblica, che cittadini e gruppi organizzati.



segue da pagina 9

Per quanto ci riguarda, quindi, siamo aperti al dialogo, nella convinzione che sia utile, oltre che al rispetto delle opinioni, a concentrare ogni sforzo teso a costruire la mediazione più alta nella determinazione degli obiettivi finali.

Con tale premessa lasciamo aperta la discussione; mi permetto solo, in questa risposta, di esprimere qualche perplessità sull'ipotesi di effettuare un referendum contro il progetto del tram proposto dall'Amministrazione. Il referendum è una legittima forma di democrazia "diretta", cui fare ricorso soprattutto quando si tratta di questioni che concernano vicende di carattere etico, che interpellano la coscienza individuale. Il quesito referendario è quasi

sempre categorico: un sì o un no. La perplessità nasce dalla constatazione che, nel nostro caso, senza un circostanziato approfondimento della materia, si rischia - più o meno intenzionalmente - di cristallizzare la discussione fra i pro e i contrari alla realizzazione di un sistema di trasporto pubblico incentrato sul tram. Acuendo le polemiche, e a rinchiudersi pervicacemente nei rispettivi fortini nella difesa delle proprie bandiere, col rischio di lasciare sullo sfondo il punto essenziale del contendere: l'innegabile necessità di creare le infrastrutture indispensabili alle esigenze della città che guarda al futuro. Che significa mobilità sostenibile, lotta agli inquinanti, difesa dell'ambiente. La decongestione del centro

urbano e, ormai, anche della periferia, è una scelta indifferibile. I cittadini sono chiamati a concorrere a un cambio di abitudini, di comportamenti, a una cultura nuova dell'abitare, del muoversi e del vivere la città.

Il referendum potrebbe in parte mettere in ombra tutto questo: meglio dunque la via - certo complessa, difficile e probabilmente non esaustiva - del dialogo e dell'ascolto reciproci. Del compromesso, che non è una brutta parola. Si tenga conto che c'è una parte di popolazione, di associazioni, ora un po' silenti, che guardano con interesse al progetto del tram in città.

Cordialmente
Eraldo Sassatelli

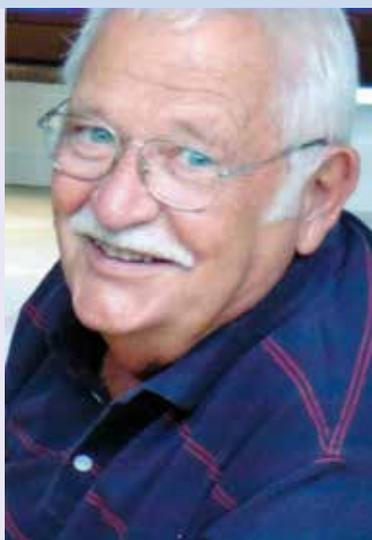
Ricordo di Paolo Malservisi

Nello scorso dicembre ci lasciava il socio Paolo Malservisi. Eletto più volte nella Commissione soci di Corticella, di lui restano l'attaccamento alla Cooperativa, la passione e il rigore con cui ha guidato, da responsabile, l'organismo territoriale. Molto stimato dai residenti dell'insediamento di via Verne, il suo impegno andava oltre l'interesse per le questioni che riguardavano la vita dello stabile e le esigenze dei suoi abitanti, per collaborare e intessere relazioni di carattere civico con l'attività di Quartiere. Sostenuto dalla ferma volontà di partecipare per dare un contributo alla ricerca di soluzioni che migliorassero i contenuti di una decisione, di un'opera pubblica, di temi legati al sociale, allo spirito di comunità.

Da sempre coerentemente uomo di principi democratici e identitari, accettava e cercava volentieri il dialogo anche

con chi era distante dalle sue posizioni; convinto assertore dell'importanza primaria di unire le voci e il pensiero attorno ai valori irrinunciabili di libertà, di uguaglianza, di pace, di progresso sociale e culturale.

La Commissione soci di Corticella e il Coordinamento territoriale lo ricordano con rimpianto, grati per la sua instancabile opera.



Addio a Giorgio Badiali

Nei giorni scorsi abbiamo appreso della scomparsa di Giorgio Badiali. Nella sua lunga esistenza, una parte significativa l'ha dedicata all'impegno volontario nell'attività di base della Cooperativa;

prima come responsabile della Commissione soci Saragozza e in seguito nel compito di verificatore contabile.

Incarichi assolti con competenza e passione, in una stagione dove il senso d'appartenenza all'ideale cooperativo era comunemente sentito, e attraverso il quale si costruivano relazioni personali che hanno contribuito a rafforzare la tenuta sociale del sodalizio. Giorgio Badiali è stato un esempio di quella stagione e ne era fiero.

La Commissione di zona
Porto-Saragozza





A.V.A. CLIMA S.R.L.

CALDAIE • SCALDABAGNI • POMPE DI CALORE • CLIMATIZZATORI • STUFE A PELLETT

CONVENZIONATA CON COOPERATIVA RISANAMENTO BOLOGNA

SEDE PRINCIPALE

Via Grieco, 1 - Castel San Pietro - Tel 051.695.15.94 fax 051.694.80.21

SEDE DI BOLOGNA

Via Zambecari, 1E - Bologna - Tel 051.011.38.47



Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebi, arredo per il giardino in genere

Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221

KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.